

❑ **Mozione n. 522**

presentata in data 8 luglio 2013

a iniziativa dei Consiglieri Natali, Romagnoli, Acquaroli, Silvetti

“Riassetto Aziendale Gruppo Indesit Company”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che la Indesit Company ha proposto un piano di riorganizzazione dell'assetto industriale che prevede 1425 esuberanti in Italia (480 a Fabriano, 230 a Comunanza, 540 a Caserta);

che tale piano di ristrutturazione contempla inoltre la chiusura di due impianti, Melano, uno dei due siti fabrianesi, e Teverola nel casertano, e contestualmente lo spostamento di alcune produzioni in Turchia e Polonia, con investimenti verso questi paesi di milioni di euro;

che, nel dettaglio, tali licenziamenti riguardano 25 dirigenti, 150 impiegati delle sedi centrali, e 1250 impiegati e operai delle fabbriche di Fabriano, Comunanza, Caserta;

che tale grave situazione scaturita da una scelta del management aziendale e non motivata da crisi economico-finanziaria della azienda, ha suscitato lo stato di agitazione da parte dei dipendenti del gruppo Indesit, con scioperi, sit-in e manifestazioni nazionali, con l'appoggio delle organizzazioni sindacali, politiche e dei cittadini;

Considerato:

che l'azienda, subito dopo la rottura delle trattative, con un comunicato a mezzo stampa si è dichiarata *“disponibile a riavviare un confronto costruttivo, finalizzato all'individuazione di ogni soluzione possibile e sostenibile, a sostegno dell'occupazione dei dipendenti coinvolti”*;

che inoltre nell'anno 2012, la Indesit ha conseguito circa 3 miliardi di euro di ricavi (2,9 mld), ed un utile netto di guadagni di 62 milioni di euro, il 6% in più rispetto all'anno precedente, e che il gruppo sembra accingersi ad investimenti per delocalizzare, dopo aver distribuito ampi dividendi;

che infatti, tale piano di ristrutturazione aziendale sembra più configurarsi come una vera e propria politica di delocalizzazione, da qualche anno intrapresa, evidente nel trend della produzione del gruppo che nel 2003 avveniva almeno per l'84% in Italia (o in Francia e Gran Bretagna), e solo per il 16% nei paesi a “basso costo del lavoro” quali Polonia, Russia e Turchia mentre, da ultimo, nell'anno 2008 la produzione Indesit passava per il 41% nei cd paesi “ a basso costo di manodopera” ed il restante 59% in Italia e Gran Bretagna, modificando fortemente già da allora l'equilibrio economico in relazione ai mercati di vendita;

che le previsioni attuali invertono il trend portando le produzioni nei paesi a basso costo a oltre il 60% e lasciando la minoranza rimanente in Italia e Gran Bretagna;

Visto che ora tale vertenza Indesit è sotto l'attento esame del Governo, nella persona del Ministro all'Economia, Zanonato, e il Presidente della Giunta Regionale delle Marche ha promesso alla Assemblea Legislativa un monitoraggio attento e condiviso col Consiglio Regionale della delicata questione;

Per quanto premesso e considerato, con il presente atto

IMPEGNANO

la Giunta regionale:

- 1) a chiedere alla Indesit la modifica del piano aziendale nella direzione di prevedere forti investimenti in ricerca e produzione di alta tecnologia e qualità da poter effettuare in Italia così rendendo conveniente, almeno parzialmente, la permanenza qui di questo

- tipo di lavorazione ed invertendo il trend di delocalizzazione intrapreso;
- 2) a prevedere investimenti in altri settori produttivi per uscire dal cosiddetto monoprodotto (elettrodomestici in particolare frigoriferi e lavatrici) diversificando le prospettive industriali in Italia.